

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
**(2021 – 2023)**

**ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NOVARA**

Schema approvato in nella seduta di Consiglio del 11/03/2021  
Approvato in forma definitiva nella seduta di Consiglio del 30/03/2021

## Sommario

Sommario.....	2
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
PREMESSE.....	4
PTPCT : FINALITÀ , ITER DI APPROVAZIONE E PUBBLICITÀ.....	6
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2021-2023.....	7
SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC.....	7
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	9
1.Analisi del contesto.....	9
2.Valutazione del rischio.....	13
3.Trattamento del rischio.....	17
4. Monitoraggio.....	19
SEZIONE TRASPARENZA.....	21
ELENCO ALLEGATI AL PTPC 2021 – 2023.....	24

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2021 – 2023 (“PTPCT 2021 - 2023” oppure “Programma” oppure “Piano”) è predisposto conformemente alla seguente normativa:

- \* Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- \* Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- \* Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013);
- \* Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- \* Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”;
- \* R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;
- \* Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- \* Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- \* Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- \* Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”;
- \* Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- \* Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- \* Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- \* D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- \* Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- \* Delibera ANAC n. 145/2014 “Parere dell’Autorità sull’applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- \* Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);

- \* Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- \* Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- \* Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- \* Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- \* Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- \* Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- \* Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.
- \* Circolare n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- \* Circolare n. 2 /2017 Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)

IL PIANO SI COMPONE DEL PRESENTE DOCUMENTO E DEGLI ALLEGATI CHE NE FANNO PARTE SOSTANZIALE E INTEGRANTE, DI MODO CHE TUTTI I DOCUMENTI CHE LO COMPONGONO, DEVONO ESSERE LETTI ED INTERPRETATI L’UNO PER MEZZO DEGLI ALTRI.

## **PREMESSE**

### **1. L’Ordine degli Ingegneri di Novara**

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Novara (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere, attraverso il presente programma si impegna nel mantenimento e costante miglioramento delle misure di anticorruzione - intesa in un’accezione larga e quindi come “corruttela” e “mala gestio”. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine degli Ingegneri di Novara anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

### **2. Principi**

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio si ispira ai seguenti principi:

- **COINVOLGIMENTO DELL’ORGANO DI INDIRIZZO**  
Il Consiglio dell’Ordine, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è da sempre reso efficace dalla presenza, nel medesimo organo, di un Consigliere incaricato, in assenza di personale dipendente, di svolgere il ruolo di RPCT.
- **COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI**

Il c.d. doppio livello di prevenzione è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni che ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.

- **PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA - EFFETTIVITÀ**

Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, né poteva essere altrimenti per via del ruolo e missione istituzionale che rendono l'ente diverso da una pubblica amministrazione tipica. Il Programma ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il ragionevole contenimento dell'impatto oneri organizzativi conseguenti in considerazione delle peculiarità dell'Ordine.

- **GRADUALITÀ E SELETTIVITÀ**

L'Ordine, proprio per la sua natura di ente speciale e peculiare, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

### 3. Sistema di gestione del rischio

Per l'attuazione delle misure previste dalla normativa di riferimento il sistema di governance dell'ente si fonda sul Consiglio dell'Ordine (quale organo amministrativo). Anche in relazione al sistema del "doppio livello di prevenzione" con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, per la gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra e prevede quale figura di controllo prevalente e specifica il RPCT territoriale in coordinamento con il RPCT nazionale e quale figura di controllo generalizzato il Consiglio dell'Ordine.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su tre livelli ed è costituito da

- un impianto di prevenzione stabile, ovvero presenza di presidi richiesti dalla normativa di riferimento;
- sistema di controlli svolti continuativamente, ovvero articolazione di controlli attuati con modalità diverse e con finalità diverse la cui integrazione rappresenta il sistema di controlli interni dell'ente;
- vigilanza esterna, ovvero vigilanza attribuita *ex lege* al Ministero di Giustizia e all'ANAC, ciascuno per le proprie competenze.

PRESIDI STABILI	CONTROLLI NEL CONTINUO	VIGILANZA ESTERNA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nomina del RPCT</li> <li>• Aggiornamento Sezione AT</li> <li>• Adozione annuale PTPCT</li> <li>• Popolamento Piattaforma ANAC</li> <li>• Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente con applicabilità ai Consiglieri</li> <li>• Rilascio dichiarazione di assenza di incompatibilità e inconfiribilità dei Consiglieri</li> <li>• Piano di formazione annuale</li> <li>• Adozione e pubblicazione del Regolamento dei 3 accessi e della modulistica</li> <li>• Atti di Regolazione interna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi (OIV)</li> <li>• Controllo contabile e del bilancio da parte del Consiglio</li> <li>• Piano di monitoraggio annuale del RPCT e report di monitoraggio del RPCT al Consiglio</li> <li>• Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ministero di Giustizia</li> <li>• ANAC</li> </ul>

## **PTPCT : FINALITÀ , ITER DI APPROVAZIONE E PUBBLICITÀ**

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestio;
- Individuare le misure di prevenzione di episodi di mala gestio, corruzione ed illegalità idonee e proporzionali alla valutazione di rischio attribuita agli eventi di rischio;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, con specifico riguardo ai soggetti che esercitano poteri decisionali e negoziali;
- Contemplare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico sia ai dipendenti che ai consiglieri (o assimilati per quanto compatibile ed applicabile ) dell'Ordine di Novara;
- Tutelare il dipendente (o assimilati) che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Novara che costituisce parte integrante del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Novara ha ritenuto di aderire. Nella predisposizione del PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applicano i principi di gradualità (ovvero con un approccio che consenta un miglioramento graduale e progressivo) e selettività (ovvero selezionando interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, consentendo così una valutazione della priorità degli interventi), avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati tramite contributo degli iscritti per lo svolgimento della propria attività istituzionale e regolamentata dall'ordinamento giuridico.

Consiglio ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT e proceduto a metterlo in pubblica consultazione in forma di Schema, come da esito riepilogato in calce al piano stesso, contestualmente pertanto ciò consente anche agli Stakeholder esterni o interni quali gli iscritti, collaboratori, DPO di presentare eventuali osservazioni.

Il PTPCT entra in vigore il 31/3/2021, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno. Si segnala che, con riferimento al PTPCT 2021-2023, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 31 marzo 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (cfr. Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020).

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Anti Corruzione/ e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/.

Tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine condivide il presente programma mediante la Piattaforma secondo modalità e indicazioni fornite da ANAC.

## **GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2021-2023**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Novara, anche per il triennio 2021-2023 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, meglio descritti nello specifico documento "Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2020-2022" adottato dal Consiglio in data 21 dicembre 2020, che integralmente si richiama. Nel riportarsi integralmente al documento adottato, si rappresenta la circostanza che il reggente Consiglio è in scadenza e che, pertanto, vi sono obiettivi che dovranno essere finalizzati nel breve termine ed altri che costituiscono comunque un indirizzo utile alla successiva amministrazione per proseguire il continuo miglioramento delle misure in materia.

In applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" si segnala che - data la natura dell'ente, la sua missione ed il suo dimensionamento limitato - l'Ordine non può pianificare quali obiettivi strategici né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno anche in considerazione dell'assenza di personale dipendente nell'Ordine.

### **SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC**

#### **Consiglio dell'Ordine (Organo di indirizzo)**

Il Consiglio dell'Ordine

- approva il PTPCT, attraverso il doppio passaggio costituito dall'approvazione preliminare e poi dall'approvazione della versione finale del PTPCT, al termine del periodo di pubblica consultazione, qualora necessario o vi siano osservazioni;
- dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione;
- predisporre, con cadenza annuale, obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ne verifica l'attuazione e il monitoraggio;
- condivide gli esiti della Relazione annuale del RPCT, nonché dei report di monitoraggio, esercitando pertanto un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente e sull'idoneità del sistema di gestione del rischio.

#### **Il RPCT**

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 4/9/2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste particolari ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini (tenuto conto anche del fatto che le decisioni sono prese collegialmente in sede consiliare) e fa parte del Consiglio dell'Ordine (non avendo l'Ordine dei dipendenti propri che possano ricoprire tale ruolo).

#### **Responsabile Segreteria**

Il segretario prende attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prende, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Opera, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dalla Segreteria.

#### **RPCT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

### **OIV**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l' OIV non si applica agli Ordini.  
I compiti dell'OIV sono svolti dall'RPTC.

### **RASA**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato nel Presidente ing. Marzio Gatti la figura di responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante e ne ha formalmente comunicato la nomina.

### **DPO - RPT / data protection officer - responsabile della protezione dei dati**

A seguito dell'evoluzione normativa intervenuta (Reg. UE 2016/679 e normativa italiana di integrazione del D.lgs. 196/2003) riguardo al trattamento dei dati personali l'Ordine ha ritenuto di provvedere ad individuare quale DPO (o RPD) un consulente esterno di particolare competenza specifica e pregresse collaborazioni in materia con l'Ordine. In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

### **Responsabile Transizione al digitale**

Il CNI ha provveduto a nominare tale figura nella persona del Presidente, ing. Marzio Gatti.

### **Stakeholders**

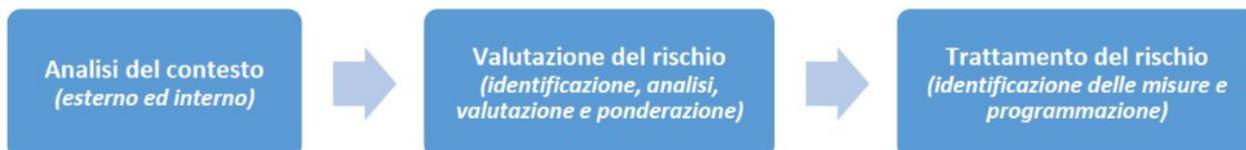
In considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività dell'Ordine, l'ente da sempre ha incoraggiato il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione e comunicazione che, di norma, avvengono mediante il web o mediante incontri specifici (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: assemblee degli iscritti, eventi formativi organizzati dall'Ordine e destinati agli iscritti, incontri con Ordini di altre professioni, comunicazioni periodiche, ecc.). La categoria degli stakeholders è più compiutamente definita nella parte dedicata al contesto esterno.

## LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, a partire dal presente programma adotta una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. “qualitativo”, sostituendo così la metodologia di cui all’Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, il Consiglio sin dal 2020 ha rivisto la propria descrizione del contesto interno mediante un’analisi più approfondita dei processi, e con decorrenza dal 2021 predispone una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori più specifici rispetto a quelli dell’Allegato 5, ovvero afferenti al sistema ordinistico e basata su un giudizio di rischio alto, medio e basso che risulta di maggiore efficacia ed immediatezza, oltre che più comprensibile.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:



A queste, si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolante la professione di Ingegnere;
- sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all’art. 2 bis, co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, co. 2bis della L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità finalizzati a rendere sostenibili le attività di adeguamento;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l’anno 2020.

L’Ordine, rivede con cadenza annuale il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi.

### 1. Analisi del contesto

#### Contesto esterno

L’Ordine degli Ingegneri di Novara, ente pubblico non economico, è l’Organismo che nel territorio rappresenta la categoria professionale degli ingegneri ed ha funzione disciplinata nell’ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.lg. 382/44 e dal DPR 169/2005, a tutela dell’esercizio professionale e dell’interesse pubblico. L’Ordine degli Ingegneri di Novara esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

E’ caratterizzato dalle seguenti principali peculiarità:

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
2. è sottoposto alla vigilanza del Ministero di Giustizia;
3. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
4. non ha dipendenti propri

Il contesto territoriale di riferimento coincide con quello provinciale e la sede è situata nella città di Novara. I locali sono di proprietà in parte dell’Ordine degli Ingegneri ed in parte dell’Ordine dei Commercialisti. Sin dal 1946 sono affidate ad una “segreteria unica professionisti ed artisti” (per brevità denominata “Unione”) le comuni attività di segreteria dei diversi Ordini professionali.

Con riferimento ad un numero di iscritti all’Albo inferiore alle 1000 unità. Sebbene l’estensione dell’operatività dei propri iscritti possa essere anche nazionale quella istituzionale dell’Ordine è provinciale, pertanto i dati relativi all’economia ed ai fenomeni di criminalità stimata debbono essere considerati su base provinciale.

La provincia di Novara è una provincia italiana del Piemonte di 368.607 abitanti con Superficie pari a 1 340,28 km<sup>2</sup>, è inoltre membro della Regio Insubrica e costituisce l'estremità occidentale della regione storico-geografica dell'Insubria. Appartengono alla provincia di Novara 87 comuni. (fonte Wikipedia)

Si riportano i seguenti dati che sommariamente caratterizzano il contesto economico-sociale nonché giudiziario della Provincia di Novara al 2020 (fonte <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/Novara>)

Indice di criminalità - totale dei delitti denunciati	3517,55 - Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)
Durata media delle cause civili	654,733 - In giorni (Elaborazione su dati Giustizia.it)
Quota cause pendenti ultratriennali	9,25348 - In percentuale sul totale delle pendenze (Elaborazione su dati Giustizia.it)
Indice di rotazione delle cause	0,949251 - Procedimenti definiti su nuovi iscritti (Elaborazione su dati Giustizia.it)
Riciclaggio e impiego di denaro	0,27171 - Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)
Estorsioni	14,944 - Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)
Truffe e frodi informatiche	547,767 - Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)
Imprese in fallimento	0,0167436 - In % su imprese registrate (Infocamere)
Cessazioni di imprese	0,0398 - In % su imprese registrate (Infocamere)
Nuove iscrizioni di imprese	0,038 - In % su imprese registrate (Infocamere)
Il trend del Pil pro capite	-0,08018 - Variazione 2020/2019 - In percentuale (elab. su dati Prometeia)
Fatture commerciali ai fornitori oltre i 30 giorni	0,101 - In percentuale sul totale (Crif)
Pago Pa - enti attivi	69,0217 - In percentuale sul totale (Pago Pa)
Riqualificazioni energetiche degli immobili	88,6 - Investimenti in euro per abitante (Enea/Istat)
Tasso di natalità	3,26052 - Ogni 1000 abitanti (Istituto Tagliacarne)
Densità abitativa	274,605 - abitanti/Kmq (Istat)

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo degli Ingegneri della provincia di Novara e di altre provincie
- ministero di giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA
- enti pubblici locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre provincie
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- FIOPA – Federazione Ordini Ingegneri del Piemonte e Valle d'Aosta (di cui l'Ordine non è comunque membro)
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Fondazione CNI
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

Relativamente agli stakeholder, le relazioni si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione reciproca con l'Ordine. A titolo esemplificativo si elencano alcuni accordi che l'Ordine ha, anche tramite il CNI, con i seguenti stakeholders:

Stakeholder	Accordo con breve descrizione	Note/Durata
Ordine Commercialisti Novara	Comproprietario sede dell'Ordine	N/A
Aruba PEC S.p.A.	Carta Nazionale dei Servizi, PEC	10 (tramite CNI)
UNI – Ente Italiano Normazione	Consultazione Norme tecniche	2 anni (tramite CNI)
Osservatorio Bandi	Azione contrasto bandi anomali	N/A (tramite CNI)
Visura	Convenzione accesso processo civile telematico, CNS/firma digitale	annuale
Beta formazione	Convenzione formazione professionale telematica	annuale
Pro fire	Provider accreditato CNI formazione in materia anti-incendio	N/A
Fire pro	Provider accreditato CNI formazione in materia anti-incendio	N/A

L'operatività nel 2020 e presumibilmente per l'intero 2021 risulta caratterizzata dalla presenza di diverse variabili che sommariamente si riepilogano.

variabile	dettagli
politica	Frequenti provvedimenti legislativi dovuti anche all'emergenza epidemiologica con impatto sull'organizzazione dell'ente e dell'attività interna. - Provvedimenti legislativi che hanno limitato i ristori ai professionisti rispetto ai dipendenti. - Semplificazioni in tema di appalti di lavori. - Provvedimento sul Superbonus 110% e altre agevolazioni fiscali
economica	- Impatti della crisi economica sulla gestione/tutela della professione e l'autofinanziamento dell'ente.
sociale e ambientale	Emergenza epidemiologica in corso. Al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità o ad uno scenario ante-pandemia.
organizzativa	L'emergenza sanitaria Covid-19 ha fatto sì che per buona parte del 2020 l'Ordine si dedicatesse essenzialmente alla gestione ordinaria e non procrastinabile; si sono implementate modalità di smart working ed eventi formativi in modalità telematica.

Per l'anno 2021 si aggiungerà anche quella :

legale	Elezioni rinnovo cariche Consiglio e rinnovo Consiglio di Disciplina. Ridotta operatività per la fase di avvicendamento
--------	---

## Contesto interno

### *Caratteristiche e specificità dell'ente*

Il contesto interno risente della connotazione speciale definita dalla Legge istitutiva che ha definito e regolato la professione. Successive disposizioni legislative anche non riguardanti espressamente la realtà ordinistica ma forzatamente estese alla stessa hanno col tempo modificato le connotazioni e caratteristiche originarie impattando sugli aspetti organizzativi. Di seguito sinteticamente si riepilogano le attuali caratteristiche dell'Ordine considerato ente pubblico non economico.

- Autofinanziamento

- Assenza di controllo contabile della Corte dei Conti
- Autoregolamentazione organizzativa e contabile
- Specificità derivanti dal D.L. 101/2013 e da D.Lgs. 33/2013
- Applicazione peculiare del D.Lgs. 165/2001
- Assenza di potere decisionale e negoziale in capo a dipendenti
- Concentrazione di poteri decisionali e negoziali in capo al Consiglio
- Mancanza di dirigenti in pianta organica
- Mancanza di personale dipendente proprio
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente

### **Organizzazione e risorse**

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 vicepresidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività può attuarsi anche con l'ausilio di gruppi di lavoro definiti secondo Aree Tematiche, le cui competenze e i cui consiglieri referenti sono pubblicati nell'apposita sezione del sito <http://www.ording.no.it/> (sezione "AREE TEMATICHE" contenuta all'interno della sezione "ORDINE" del menù principale).

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine si fa presente che tutte le decisioni sono prese collegialmente dal Consiglio direttivo dell'Ordine. All'interno dell'Ordine di Novara operano a supporto del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di Disciplina 2 segretarie dipendenti dell'UNIONE. Le segretarie sono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Per problematiche specialistiche l'Ordine si può avvalere dell'attività di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non possa essere svolta internamente per mancanza di competenze e/o in ragione del numero limitato di personale in organico nel settore specifico.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di assicurarne la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- 2 segretarie dipendenti dell'UNIONE.
- Consulente per la contabilità: dott. Francesca Brusorio

In linea con la tendenza generale, negli ultimi anni si rileva una riduzione del numero degli iscritti: in particolare a fine anno 2020 si è registrato un numero di iscritti attivi inferiore alle 1000 unità.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, l'Ordine è finanziato dalle quote versate dagli iscritti, non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti. I consiglieri operano a titolo gratuito non ricevendo alcuna indennità o gettone di presenza per l'attività svolta. L'approvazione annuale del bilancio avviene in occasione dell'assemblea degli iscritti.

Il RPCT è un consigliere dell'Ordine, quindi il flusso informativo, inteso come passaggio di informazioni verbali, non verbali o scritte, di tipo formale o informale, tra Consiglio e RPCT avviene in modo "automatico", con la partecipazione ai consigli e nello svolgimento delle attività dell'Ordine. In modo analogo è garantito il flusso informativo tra RPCT-Consiglio-Segretario/segreteria.

### **Sintesi di valutazione del contesto interno**

Dall'analisi del contesto interno sono emersi i seguenti aspetti:

*Punti di forza:* autoregolamentazione delle attività istituzionali, disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali e coerenti con la pianificazione economica preventiva e sostanzialmente ricorrente nei vari esercizi, ottimo flusso informativo tra le cariche;

*Punti di debolezza:* costante tendenza, così come in generale a livello nazionale, della riduzione del numero degli iscritti e conseguente prospettive di diminuzione delle entrate, sottoposizione a normative impropriamente estese anche agli Ordini e spesso di difficile applicabilità (anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche) e che possono comportare eccessivi adempimenti rispetto alla propria struttura interna, mancanza per espressa esenzione normativa del sistema delle performance e dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la cui attestazione annuale viene attualmente redatta dal RPCT. Costante aggravio di adempimenti burocratici a carico di chi, specie negli Ordini di limitate dimensioni, svolge il proprio ruolo di consigliere a titolo gratuito.

## 2.Valutazione del rischio

### Analisi e mappatura processi

La mappatura dei processi deriva dalla combinazione dei processi tipici degli enti pubblici con i processi specifici dell'ordine, applicando il principio della compatibilità e dell'adeguamento al contesto interno ed esterno dell'Ordine. I processi vanno correlati ad aree di rischio; le aree di rischio sono state identificate dalla normativa di riferimento e da ANAC. Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, in collaborazione con il CNI, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

<p><b>Area di rischio PERSONALE</b></p> <p><b>Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Individuazione del bisogno</li><li>• Valutazione della modalità di reclutamento</li><li>• Indizione e gestione della procedura competitiva</li></ul> <p><b>Processo di progressioni di carriera</b></p> <p><b>Processo di conferimento incarichi di collaborazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Accertamento dei presupposti</li><li>• Individuazione del collaboratore, previa definizione di criteri e compensi</li></ul> <p><b>Area di rischio CONTRATTI PUBBLICI</b></p> <p><b>Affidamento lavori, servizi e forniture</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Processo di individuazione del bisogno</li><li>• Processo di individuazione della procedura e dei criteri di selezione</li><li>• Processo di individuazione dell'affidatario</li><li>• Processo di conferimento dell'incarico</li><li>• Processo di verifica dell'esecuzione</li><li>• Pagamento del corrispettivo</li></ul> <p><b>Affidamento consulenze professionali</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Processo di individuazione del bisogno</li><li>• Processo di individuazione della procedura e dei criteri di selezione</li><li>• Processo di conferimento incarico</li><li>• Processo di verifica dell'esecuzione</li></ul> <p><b>Area di rischio PROVVEDIMENTI</b></p> <p><b>Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Processo di iscrizione, cancellazione, trasferimento, sospensione</li><li>• Processo di iscrizione all'Albo dei Collaudatori, all'Albo Specialisti, agli elenchi ministeriali di prevenzione incendi</li><li>• Processo concessione esoneri dall'attività formativa</li><li>• Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi</li></ul> <p><b>Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato</b></p> <p><b>Sovvenzioni e contributi</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Processo stanziamento contributo a sostegno della professione</li><li>• Processo erogazione contributi a favore di terzi</li></ul>
--

## **Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/ Comitati**

### **Area di rischio INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE**

- Processo affidamento incarichi esterni ai dipendenti
- Processo affidamento incarichi esterni a Consiglieri

### **Area di rischio GESTIONE DELLE ENTRATE DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE**

- Processo gestione delle entrate
- Processo gestione della morosità
- Processo di gestione bilanci
- Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo gestione ordinaria dell'ente spese correnti e funzionali

### **Area di rischio AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo
- Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi affidamento patrocini legali)

### **AREE DI RISCHI SPECIFICI**

#### **Formazione Professionale continua**

- Organizzazione eventi formativi in proprio
  - strutturazione didattica, individuazione docenti, costi, individuazione sede, attribuzione CFP
  - Gestione amministrativa dell'evento (verifica presenza, raccolta questionari gradimento o competenza)
- Organizzazione eventi in proprio con sponsor
- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi
- Concessione patrocinio ad eventi formativi di terzi

#### **Valutazione congruità dei compensi**

- Conformità al procedimento 241/90
- Mancato coinvolgimento del controinteressato

#### **Individuazione professionisti su richiesta di terzi**

- Processo scelta terna collaudatori
- Processo individuazione professionista iscritto su richiesta di terzi
- Processo individuazione Consigliere su richiesta di terzi (Commissioni di esame, partecipazione a consigli, gruppi di lavoro)

#### **Elezioni del Consiglio dell'Ordine**

- Processo indizione
- Processo costituzione seggi
- Processo spoglio
- Processo insediamento

#### **Organizzazione del Congresso Annuale**

- Proposta e organizzazione contenuti e delle tematiche
- Organizzazione logistica

### **Area di rischio CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI**

- Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri
- Processo controllo contabile

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi.

## Ponderazione – Registro dei rischi

Una volta identificato il processo e analizzate le attività che lo compongono, vanno individuate le circostanze potenzialmente generanti un rischio per poter giungere a generare il “registro dei rischi” con l’attribuzione per ciascun processo di un grado di rischio. L’Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Il giudizio di rischio deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell’impatto di accadimento. Tali fattori sono stati definiti alla luce delle indicazioni del PNA e in considerazione della specificità del regime ordinistico.

Il risultato dell’analisi del rischio, con l’approccio qualitativo è una valutazione ovvero un giudizio di rischio e si basa sulla presenza e correlazione di due fattori: probabilità e impatto. La ponderazione avviene moltiplicando la probabilità e l’impatto dell’accadimento.

I fattori di probabilità ed impatto sono così definiti:

	Basso	Medio	Alto
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionale ed economici trascurabili	Quando gli effetti reputazionale ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Gli indicatori di probabilità e di impatto sono invece definiti come nei seguenti prospetti.

<b>Indicatori della probabilità</b>	1. Processo definito con decisione collegiale
	2. Processo regolato da normativa esterna
	3. Processo regolato da autoregolamentazione
	4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI)
	5. Processo senza effetti economici per l’Ordine
	6. Processo senza effetti economici per i terzi
	7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
	8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

<b>Misurazione della probabilità</b>	Presenza di 4 indicatori	Valore basso
	Presenza di 3 indicatori	Valore medio
	Da 2 indicatori e a diminuire	Valore alto

## Indicatori dell' impatto

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinare a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

## Misurazione dell'Impatto

presenza di 1 sola circostanza	<b>Valore basso</b>
presenza di 2 circostanze	<b>Valore medio</b>
presenza di 3 circostanze e oltre	<b>Valore alto</b>

Moltiplicando il fattore di Probabilità con quello di Impatto si ottiene il Giudizio di Rischiosità utilizzando la seguente matrice

<b>Impatto</b>	A			
	M			
	B			
		B	M	A
		<b>Probabilità</b>		

	<b>Rischiosità bassa</b>
	<b>Rischiosità media</b>
	<b>Rischiosità alta</b>

I rischi pertanto vengono classificati e trattati secondo i criteri riepilogati nel prospetto seguente

<b>RISCHIO BASSO</b>	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali	Il trattamento di questo rischio è eventuale
<b>RISCHIO MEDIO</b>	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili	Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno
<b>RISCHIO ALTO</b>	La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri	Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di 6 mesi dall'individuazione

### **3.Trattamento del rischio**

#### **Misure di prevenzione**

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche. Tali misure sono state programmate e poste in attuazione sin dal 2015 e col tempo migliorate ed adeguate all'evoluzione della materia secondo le indicazioni del RPCT nazionale a seguito di delibere, comunicati ed interpretazioni. Le misure sono di seguito descritte e sono poi richiamate nell'allegato 2.

A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPCT.

#### **Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari**

##### **pubblici(dipendenti/consiglieri/consulenti/collaboratori) - Misure di carattere generale**

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, l'Ordine si dota delle seguenti misure, rappresentando che le stesse si applicano ai collaboratori e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

##### *a. Accesso e sulla permanenza nell'incarico*

In considerazione de disposto dell'art. 3, co. 1 della L.97/2001, l'Ordine oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza periodica richiede ai propri collaboratori una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni.

##### *b. Rotazione del personale*

La rotazione straordinaria non è praticabile in quanto l'Ordine non risulta dotato di proprio personale dipendente. Stante l'art. 16, co. 1, lett. I-quater del D. Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, il CNI dispone quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare al CNI l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

##### *c. Codice di comportamento specifico dei dipendenti*

L'Ordine ha proceduto ad adottare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice specifico di comportamento dell'Ordine territoriale di Novara. Questo codice è stato adottato con approvazione di Consiglio del 12 ottobre 2015. Sin dal 2016, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibile. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

Con Delibera numero 177 del 19/02/ 2020 ANAC ha approvato le nuove "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche". A causa della sopravvenuta emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, la realizzazione del nuovo Codice di Comportamento è stata ritardata ed è stata programmata nel corso del triennio 2021-2023, auspicabilmente successivamente alla partecipazione di specifico evento formativo organizzato dal C.N.I.

##### *d. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)*

Al fine di consentire le dovute verifiche, le dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità dell'incarico vengono acquisite prima del conferimento degli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.Lgs 39/2013 (pag. 56 PNA 2019). Fatte quindi salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfe-

ribilità dei Consiglieri che vengono trattate mediante dichiarazione resa dagli interessati al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario.

Il R.P.C.T. procede sulla base del proprio piano di monitoraggio o nell'ambito delle attribuzioni OIV a controlli e sul rilascio di tali dichiarazioni e della pubblicazione nella sezione AT;

### **Formazione consiglieri e collaboratori**

Anche per il triennio 2021-23 l'Ordine intende avvalersi del programma formativo disposto dal CNI, incoraggiando alla partecipazione tutti i propri consiglieri e collaboratori.

### **Rotazione ordinaria**

L'istituto della rotazione ordinaria non è praticabile in quanto l'Ordine non risulta dotato di proprio personale dipendente. Inoltre, non sarebbe comunque misura di contrasto efficace poiché ai dipendenti (o personale esterno equiparabile) non sono conferite deleghe/poteri negoziali in nessuna area operativa.

### **Pantouflage**

Non è praticabile in quanto l'Ordine non è dotato di proprio personale dipendente.

### **Autoregolamentazione**

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua alle indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale.

### **Whistleblowing- Misure a tutela del dipendente (o assibilabile) segnalante**

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato della seguente procedura di gestione delle segnalazioni nel rispetto dei principi di cui alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC, nonché della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità :

- La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello di segnalazione allegato al Codice di comportamento per il personale dipendente" specifico dell'Ordine.
- Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/Anti-corrruzione
- La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi e delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"
- Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e della realtà specifica dell'Ordine vengono trattate manualmente dal RPCT

Nel corso del Triennio 2021-2023 successivamente alla partecipazione a specifico evento formativo previsto nel 2021 che sarà organizzato dal C.N.I., l'Ordine nell'ambito dell'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti inserirà, tra l'altro, la procedura per la misura "Whistleblowing" aggiornata ai contenuti del Regolamento ANAC del 01/07/2020.

### **Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza**

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione.

### **Flussi informativi tra Consiglio e RPCT**

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT, fintanto che non vi sarà un dipendente a svolgere tale ruolo, è continuo ed è assicurato dal fatto che il RPCT pro-tempore è un Consigliere.

## **Misure di prevenzione ulteriori e specifiche**

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri dell'ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2021 – PTPC 2021 – 2023). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

### ■ **Processi di formazione professionale continua**

In materia di formazione professionale continua, fra i processi maggiormente rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione sono state inserite l'esame e la valutazione delle offerte formative e l'attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti, le modalità di organizzazione e lo svolgimento degli eventi formativi.

A tal fine la gestione della fase organizzativa di corso, che è in capo ad un'apposita commissione, prevede che la scelta dei relatori sia basata esclusivamente sulle competenze degli stessi verificate tramite curriculum ed esperienza sul campo, al fine di garantire sempre agli iscritti il massimo livello qualitativo possibile dell'offerta formativa. Inoltre si prevedono verifiche periodiche sulla posizione complessiva degli iscritti, relativa ai CFP complessivamente acquisiti e l'adozione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza relative agli eventi formativi mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'evento e degli eventuali costi sostenuti, invio di circolari apposite che informano tutti gli iscritti dell'inserimento in calendario dei corsi.

E' previsto anche un attento controllo degli eventuali sponsor, sia in termini di qualità dell'offerta formativa, sia in termini di rispetto delle norme contenute nelle Linee di Indirizzo del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale (pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15/07/2013).

### ■ **Processo di opinamento delle parcelle**

Fra gli eventi rischiosi ricollegabili alla suddetta attività ANAC ha provveduto a inserire anche il rischio di "incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali". L'Ordine si è dotato di apposito regolamento.

### ■ **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

L'area di rischio riguarda tutte le ipotesi in cui gli Ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi. Fatto salvo il caso in cui la richiesta riguarda la terna dei collaudatori statici, che ha già una specifica disciplina e rotazione dei nominativi, così come il caso che la richiesta faccia riferimento ad eventuali elenchi già precostituiti e disponibili, si fa riferimento ai seguenti criteri.

- I componenti del Consiglio dell'Ordine Direttivo di norma non rientrano tra i nominativi possibili per le segnalazioni, fatte salve le attività di rappresentanza Ordiniistica.
- Si effettua una comunicazione agli iscritti a mezzo email e/o con pubblicazione sul sito istituzionale con indicazione dei contenuti generici della richiesta e con invito a segnalare l'eventuale interesse.
- Vengono vagliate le candidature pervenute filtrando eventuali nominativi dei soggetti non in regola con gli adempimenti formali (quali procedimenti disciplinari, crediti formativi, versamento quote) e comunicati gli elenchi ai richiedenti

E' stato comunque previsto di predisporre ed adottare al più presto uno specifico regolamento

## **4. Monitoraggio**

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:

- 1) Controlli svolti dal RPCT secondo in piano di monitoraggio,
- 2) Controlli in occasione della Relazione annuale del RPCT,

- 3) Controlli di prima linea svolti oltre che dal RPCT, anche dal personale di segreteria e dai Consiglieri anche in relazione alla parte contabile,
- 4) Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza.

L'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, a seconda degli esiti, assumerà eventualmente le opportune iniziative. Con riferimento al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio si ricorda che, nella propria relazione annuale al Consiglio, di cui al punto 2), il RPCT offre all'organo politico indicazioni e spunti di riflessione da tenere in conto nella programmazione dell'Ente

Ai controlli precedentemente illustrati si affiancano:

- i controlli di prima linea svolti direttamente da coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa, svolgono le varie attività, di cui al punto 3);
- il controllo contabile svolto dal Consiglio sulla gestione economica dell'Ordine;
- i controlli non pianificati e conseguenti a eventuali segnalazioni (whistleblowing, accessi, etc..), svolti dal RPCT.

Relativamente ai controlli di trasparenza di cui al punto 4) si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Infine un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriva dall'utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC, che l'Ordine ha proceduto a popolare sin dalla sua istituzione nel 2019. La piattaforma si compone delle seguenti sezioni:

- Anagrafica, finalizzata all'acquisizione delle informazioni in merito all'amministrazione, al RPCT alla sua formazione e alle sue competenze;
- Questionario Piano Triennale, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative al PTPCT e alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- Questionario Monitoraggio attuazione, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative alle misure di prevenzione ed allo stato di avanzamento del PTPCT.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT può beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT. Tale Relazione una volta finalizzata, oltre ad essere sottoposta al Consiglio, deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'ente nella sezione amministrazione trasparente, sottosezione altri contenuti. Si rileva che la Relazione Annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

## SEZIONE TRASPARENZA

### INTRODUZIONE

La trasparenza è complementare alla prevenzione della corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, secondo l'evoluzione normativa in materia e nell'ottica del doppio livello con il CNI.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come successivamente modificato dal D.Lgs. 97/2016. La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Si precisa in ogni caso che tutti i membri del Consiglio Direttivo e quelli del Consiglio di Disciplina prestano la loro attività nell'Ordine a titolo gratuito.

### OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Novara adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

### SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione rimanda integralmente a quanto già riportato e descritto nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

#### **Responsabili della formazione, reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati**

Il Consiglio (i singoli consiglieri per competenza) con il supporto della segreteria provvede alla formazione/reperimento, e trasmissione dei dati al responsabile della pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato degli obblighi e dei responsabili.

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

I consiglieri collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti ed anche nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

#### **Inserimento dati nella sezione del sito "Consiglio trasparente"**

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene temporaneamente svolta dal Consigliere segretario Marco Cigolotti.

### PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutto il personale ed i collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un approfondimento interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione
- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti anche durante l'Assemblea annuale degli iscritti in occasione dell'approvazione del bilancio;
- In ogni riunione del Consiglio viene dedicato uno spazio ed uno specifico punto dell'Ordine del giorno al tema anticorruzione e trasparenza

## **MISURE ORGANIZZATIVE**

### **Amministrazione trasparente**

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a Ordini e Collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- i link a pagine, documenti e in genere ad atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

### **Obblighi e adempimenti**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato. In particolare si è fatto riferimento alle posizioni ricoperte dai responsabili come indicate nell'organigramma dove sono riportati i corrispondenti nominativi.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dalla segreteria e/o dai consiglieri responsabili per competenza della formazione/reperimento del dato stesso al responsabile della trasmissione e/o al RPCT che li invieranno (specificando in quale sezione del sito "Consiglio trasparente" devono essere inseriti ed il tipo di formato dei dati stessi) al consigliere designato per la pubblicazione.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo. Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste dall'Autorità: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

### **Regolamento per l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato**

Con delibera di approvazione nella seduta del Consiglio del 26/01/2018 è stato adottato il "Regolamento dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Novara per l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Di seguito sono richiamati i criteri generali, per la disciplina dei tre tipi di accesso si rimanda comunque del Regolamento specifico i cui contenuti pertanto prevalgono rispetto a quanto di seguito riassunto nel presente documento.

### **Accesso Civico**

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con l'ausilio della segreteria, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito, e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

### **Accesso civico generalizzato**

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente che sono ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria. Tale richiesta deve essere presentata alla segreteria (che provvederà a sua volta ad inoltrarla al consigliere delegato dal consiglio) con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

### **Accesso agli atti ex L. 241/90**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alla relativa procedura. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

### **Registro degli accessi**

In conformità alla normativa di riferimento, il CNI tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

### **ESITO CONSULTAZIONE PUBBLICA BOZZA DI PIANO TRIENNALE**

Lo schema di Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021 – 2023 (PTPCT) approvato nella seduta di Consiglio del 11/03/2021, è stato posto in pubblica consultazione sul sito istituzionale dell'Ordine al fine di consentire agli stakeholders l'invio di proposte, integrazioni e suggerimenti.

Periodo di pubblicazione : dal 12/03/2021 al 30/03/2021 Comunicazioni pervenute: 0 (zero)

## **ELENCO ALLEGATI AL PTPC 2021 – 2023**

### *documenti specifici Ordine di Novara (livello territoriale)*

1. Allegato “Registro dei rischi ”
2. Allegato “Gestione del rischio. Misure di prevenzione e programmazione ”
3. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza ”
4. Allegato “Piano dei controlli RPCT Ordine Ingegneri di Novara” 2021
5. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Novara”  
(link)
6. Allegato “Modello di segnalazione condotte illecite” (link)

### *documenti generali*

7. Allegato “Piano annuale di formazione CNI 2021”(link)
8. DPR 62/2013 (link)
9. PTPC del CNI 2021–2023 (link)